



Carminati S.

Percorso Arte

Comune di Romano di Lombardia e Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo
Press R3, Almenno S. Bartolomeo (Bg)
2004

Il *Percorso arte* a Romano di Lombardia (Bg) ha avuto un unico creatore, Giuseppe Longhi, che da solo ha concepito l'idea di "far vivere meglio" i cittadini conservando la naturale "misura d'uomo" dell'antico borgo medievale abbellendone i punti nevralgici con interventi d'arte contemporanea. Fin dalla prima installazione del 1987, infatti, Longhi aveva in mente un progetto che si sarebbe andato realizzando nel corso degli anni. Certamente il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere, in parte realizzate anche con il contributo di privati, ma l'ideatore è rimasto sempre e solo Giuseppe Longhi che testardamente, innamorato dell'arte e della sua città, ha portato avanti l'operazione anche in anni difficili. Longhi per la scelta degli artisti si è intelligentemente avvalso del parere competente di alcune figure professionali specifiche, ma si è sempre riservato di scegliere i temi con i quali gli artisti venivano via via invitati a confrontarsi. Consapevole del substrato sociale e culturale in cui si operava, Longhi aveva davanti a sé due strade possibili: tentare la sensibilizzazione della Comunità o proseguire silenziosamente il progetto regalando alla città un patrimonio storico, artistico e culturale che un giorno le avrebbe dato lustro. Ritenendo che la sua Romano non fosse ancora pronta per un dibattito sull'arte contemporanea che diviene arte pubblica, scelse la seconda strada. Per quanto la scelta di Longhi possa essere discutibile, il tempo gli ha dato ragione: la comunità ha imparato, da sola, il rispetto delle opere che in tanti anni non sono mai state sfregiate. Certo, le critiche che Longhi si aspettava non si sono fatte attendere, ma nessuno ha mai chiesto la rimozione delle opere. Negli ultimi due anni, allora, presa consapevolezza della naturale accettazione che la comunità aveva dimostrato nei confronti degli interventi, che ormai oggi sono dodici e che quindi collocano Romano in una posizione più che dignitosa nel panorama nazionale, Longhi ha ritenuto di cominciare ad investire sulla comunicazione del progetto. Così è nato questo libro, che

racconta criticamente la nascita di un'idea e il suo particolare svolgimento che ha visto prima la realizzazione di un progetto ed in seconda istanza la sua trasmissione.